

AGRICOLTURA

Bilancio Luci e ombre per il latte I cereali hanno rialzato la testa

Confagricoltura Emilia Romagna fa il punto sull'annata caratterizzata dal Covid
I problemi del pomodoro. Suini, prezzi in picchiata. In crisi le piccole aziende vinicole

■ «Il territorio e gli imprenditori agricoli devono essere protagonisti della nuova politica agricola europea e nella predisposizione del prossimo piano regionale di sviluppo rurale. Bisogna poi cogliere le opportunità del Recovery Fund mettendo in campo una sinergia tra istituzioni e rappresentanze agricole». Lo ha affermato Marcello Bonvicini, presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, presentando il resoconto dell'annata affidato ai responsabili dell'organizzazione.

LATTE

Per il latte e i prodotti lattiero-caseari, dice il presidente di sezione, Roberto Gelfi, «il covid ha indirizzato le scelte di consumo verso l'alta qualità e il cibo di marca, come il Parmigiano Reggiano, ma la prolungata permanenza a casa ha anche ridotto l'acquisto di alimenti a "corta scadenza" come il latte fresco. Quindi nel 2020 non sono mancate tensioni sul prezzo

del latte alimentare, con una linea di tendenza al ribasso. Per il prodotto destinato alle Dop, c'è stata una ripresa delle quotazioni a partire dall'autunno. Sono state evidenti le manovre speculative nell'ambito del Parmigiano Reggiano, pertanto, al fine di contrastare tali minacce - dice a chiare lettere Gelfi - sarà necessario aumentare i posti-forma nei magazzini del comprensorio della Dop, orientando in tale direzione anche le linee d'intervento del prossimo Psr».

CEREALI

Le abbondanti piogge dell'autunno 2019 hanno causato ritardi nelle semine e l'assenza di precipitazioni da febbraio a giugno inoltrato ha infierito sul raccolto del frumento tenero e duro. Rispetto al 2019, il prezzo del frumento tenero è salito da 193 a 216 euro a tonnellata; il duro da 257,50 a 301: un risultato raggiunto anche grazie all'orientamento dell'industria pastaria sempre



più indirizzato verso il prodotto made in Italy.

POMODORO

Il presidente dei produttori di pomodoro, Giovanni Lambertini, fissa gli obiettivi per il prossimo anno: «Valorizzare al meglio la campagna in termini di superfici, di programmazione dei trapianti e dei quantitativi, considerando il potenziale di trasformazione delle

quella biologica. «Nonostante ciò - dice Lambertini - il prezzo riconosciuto al produttore si è mantenuto basso nei periodi critici della campagna scaricando prevalentemente sulla parte agricola l'onere».

SUINI

Il tracollo del turismo e l'azzeramento degli eventi hanno penalizzato il settore: le quotazioni dei suini da ingrasso crollate da 1,70 a 1 euro al chilo tra gennaio e giugno, sono risalite in estate, ma ora sono nuovamente scese a 1,20 euro.

VITICOLTURA

Stupefacente la produzione vitivinicola sotto il profilo qualitativo, ma l'annata resta comunque contrassegnata dagli effetti del covid e dalla grave crisi innescata dalla chiusura di bar e ristoranti, che ha danneggiato soprattutto le piccole aziende che non vendono attraverso le grandi catene di distribuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziamenti Viticoltura e suini: in arrivo 20 milioni

■ Nuove importanti misure di sostegno per le aziende del comparto suinicolo e di quello della viticoltura. In sede di discussione di legge di bilancio sono stati infatti approvati due emendamenti condivisi da tutto l'arco parlamentare: con il primo vengono stanziati 10 milioni a fondo perduto destinati alla realizzazione di progetti finalizzati a migliorare la misurabilità e l'accrescimento delle condizioni di sostenibilità nelle aziende zootecniche, di produzione e trasformazione della carne. Con il secondo, invece, vengono stanziati ulteriori 10 milioni per lo stoccaggio privato dei vini Doc, Docg e Igt certificati o atti a divenire tali.

«Si tratta di due emendamenti che accogliamo con particolare soddisfazione - commenta il deputato del M5S Davide Zanichelli - L'emendamento sulla filiera suinicola è stato votato, oltre che da noi del M5S, anche da Lega e Forza Italia, mentre quello sul settore dei vini è stato sottoscritto anche da numerosi altri gruppi».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGRICOLTURA IN ROSA

Carlotta: «In quelle vigne abbandonate da tempo ho ritrovato me stessa»

ISABELLA SPAGNOLI

■ Carlotta Cattani, da ragazza, aveva deciso di entrare a far parte del Corpo Forestale, poi, nel tempo, ha sviluppato la passione per la botanica e quando, vent'anni fa, ha conosciuto quello che sarebbe stato il suo futuro marito, enologo, che veniva dalla Francia, ha deciso di curare con lui un piccolo vigneto per autoconsumo.

I due sposi, che abitavano inizialmente a Calestano, decisero di trasferirsi nella casa dei nonni a Terenzo e lì si occuparono, non solo della loro vigna, ma anche di quelle in disuso dei terreni circostanti.

Aprirono dunque una piccola azienda agricola e si iscrissero a Coldiretti.

«Dall'anno scorso, e lo dico con orgoglio, siamo riusciti a

LA SCHEDA

Nome: Carlotta Cattani

Età: 41 anni

Segno zodiacale: Toro

Studi: Perito agrario

Hobby: Andare per funghi

Sogno nel cassetto: «Li ho già realizzati tutti»

Azienda: A La vigna del lupo, via Campero 18, Terenzo

Attività: Agriturismo, produzione di vino

diventare anche agriturismo dopo un lungo percorso di burocrazia che ci ha messi a dura prova, senza, però, smorzare l'entusiasmo - spiega Carlotta - La nostra è una piccola realtà, tra la valle del Taro e la val Grontone, dove facciamo ristorazione. Utilizziamo tutti i prodotti della zona e oltre al vigneto abbiamo l'orto e il pollaio. L'atmosfera qui da noi è familiare, le persone che vengono a trovarci si sentono a casa».

Carlotta spiega che lei e il marito da anni producono vini naturali, ottenuti da uve di vigne in abbandono, lavorando a minimo impatto sia sulla



PERITO AGRARIO Carlotta Cattani ha l'azienda a Terenzo.

terra che nel trasformare il mosto in vino. «Per scelta abbiamo deciso di non utilizzare solfiti, lasciando lavorare i lieviti presenti in queste zone. Cerchiamo di preservare la biodiversità che ci circonda - continua - Produciamo or-

taggi per la cucina del nostro agriturismo insieme a frutti. Abbiamo poi galline e polli liberi nel frutteto sotto casa che ci forniscono uova e carne per i piatti che prepariamo ai nostri ospiti. Negli anni di percorso contadino abbiamo

tessuto reti con tanti piccoli produttori in queste valli, per proporre cibi genuini».

È un ettaro preciso di vigna quello di cui si occupa Carlotta insieme al marito Florian. «Produciamo due vini rossi e uno bianco - spiega - I nostri rossi sono proposti giovani, noi tendiamo a macerare sulle bucce, in maniera da estrarre più gusto e cerchiamo di recuperare quelle sostanze che servono per la conservazione del vino. Il bianco ha un gusto particolare, raro».

Il vino dell'azienda viene consegnato a qualche bar, a diversi ristoranti e venduto direttamente nell'agriturismo. «Fino all'anno scorso partecipavo ai mercati poi ho iniziato la vendita diretta e faccio consegne a domicilio».

Voglia di allargarsi? «No, preferisco mantenere la nostra dimensione per offrire la massima qualità ai clienti. Questo è il nostro mondo, il nostro cuore, tutto ciò che abbiamo sempre voluto nella vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latte a riferimento Raggiunto l'accordo Definito il prezzo di tutto l'anno scorso

Quotazioni differenziate per quadrimestre:
49,50 euro/q.le nel primo, poi 46,20 e 60,01

■ Il 14 dicembre, in conformità agli accordi intercorsi tra Coldiretti da una parte, Gruppo imprese artigiane e Unione parmense degli industriali, si è pervenuti alla determinazione - da valere per la provincia di Parma - del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla,

ceduto ai caseifici nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre del 2019, che ai sensi del protocollo d'intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto 3 ottobre 2017 si conviene di forfettizzare nella misura di: gennaio-aprile 2019: euro 49,50 il quintale



CASEIFICIO La lavorazione del latte per ottenere parmigiano.

(Iva compresa: euro 45,00 + Iva 4,50); maggio-agosto 2019: euro 46,20 il quintale (Iva compresa: euro 42,00 + Iva 4,20 euro); settembre-dicembre 2019: 60,01 euro il q.le (Iva compresa: 54,55 euro + Iva 5,46 euro).

Ai soli fini aritmetici ne consegue una media dei tre quadrimestri pari ad €51,90 il quintale (Iva compresa). Nella determinazione dei prezzi si è tenuto conto delle quotazioni medie dei seguenti derivati: gennaio - aprile 2019: burro euro 1,761 il kg; formaggio Parmigiano-Reggiano euro 8,171 il kg; siero 0,177 il q.le; maggio - agosto 2019: burro €1,391 il kg; for-

maggio Parmigiano-Reggiano euro 7,975 il kg; siero euro 0,166 il quintale; settembre-dicembre 2019: burro euro 1,103 il kg; formaggio Parmigiano-Reggiano euro 10,00 il kg; siero euro 0,149 il quintale.

I valori medi, maggiorati dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi somministrati dai caseifici ai produttori che conferiscono il latte.

Il pagamento del latte, dopo che saranno dedotti gli accenti già corrisposti, sarà effettuato entro il 20 febbraio 2021.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA